

Prospettive

Da qualche anno grazie allo spirito innovativo sempre più emergente, l'Associazione oltre ai pellegrinaggi, ha realizzato iniziative di grande significato spirituale e sociale, attraverso attività di assistenza domiciliare, l'organizzazione di soggiorni estivi ed invernali e quant'altro necessario per cancellare ogni forma di emarginazione e di discriminazione verso coloro che sono ammalati e disabili.

L'attività principale dell'UNITALSI resta sempre l'organizzazione dei pellegrinaggi ai Santuari di Lourdes, Loreto, Fatima e Banneux, dove vengono accompagnati gli ammalati ed i disabili.

In totale 158 treni ed alcuni aerei che ogni anno partono da tutte le Regioni d'Italia con oltre 120.000 persone a bordo dirette ai Santuari per un cammino di fede e di speranza.

Ma da qualche anno l'Associazione ha voluto regalare agli ammalati ed ai disabili momenti di svago attraverso l'incontro anche con personaggi tra i più noti del mondo dello spettacolo e particolarmente amati dal pubblico, tra i quali Ron, Gianni Morandi, Adriano Celentano, Riccardo Cocciante, Laura Pausini, Fiorello e i Pooh, Ami Stewart e tanti altri.

L'UNITALSI di oggi ha perso quindi le caratteristiche del solo ambito di sofferenza in cui spesso è stata relegata, per acquistare quella di strumento attraverso cui la disperazione diventa speranza, la tristezza si trasforma in sorriso.

Così è stato con il Treno dei Sogni, con cui trecento bambini ammalati e disabili, in gran parte provenienti dai reparti oncologici degli ospedali di tutta Italia vennero accompagnati dai volontari al parco dei divertimenti Disneyland a Parigi dove per tre giorni vissero con la stessa allegria dei loro coetanei più fortunati, accanto a Pippo, Pluto, Paperino e tutti gli altri personaggi più amati.

E così è stato anche con la Crociera a Malta con la nave Fantastic della Grimaldi Crociere quando 400 persone ammalate e disabili, sempre accompagnate dai volontari, hanno potuto partecipare ad una crociera vera e propria ed indimenticabile sia per i giorni di vacanza che di riflessione spirituale vissuti.



2000 - Pellegrinaggio dei bambini a Lourdes

Esperienza questa che è stata ripetuta dal 11 al 21 giugno 1998 una Crociera in Terra Santa che ha visto la partecipazione di 1.000 persone tra volontari, ammalati e disabili.

Nel mese di Giugno del 2000 è stato organizzato "Ciao Baby 2000", un viaggio speciale a Lourdes dedicato ai più piccoli. Cinquemila persone di cui duemilacinquecento bambini la maggior parte dei quali ammalati, partiti con sei treni da tutte le Regioni d'Italia, insieme a bambini provenienti dai Paesi della ex Jugoslavia.

Per l'occasione l'Unitalsi ha realizzato a Lourdes un villaggio dei sogni con il circo, lo zoo, il lunapark e tante altre attrazioni, e "Ciao Baby" è diventato un appuntamento annuale.

Nel 2000 è entrato in vigore anche il nuovo statuto dell' associazione e sono stati avviati nuovi progetti

Nella scia di queste nuove iniziative anche la sottosezione bresciana ha allargato la sua attività, grazie anche alla vitalità del gruppo giovani: giornate in battello sui laghi di Garda e Iseo, Festa in Cascina a Offlaga, maratonina per disabili a Gavardo, visite a musei, festa di Capodanno, che ormai sono appuntamenti fissi ogni anno.

Ma sempre il nostro impegno é rivolto agli ammalati: "coloro che soffrono" sono i destinatari del servizio unitalsiano

Rileggiamo l'accorato appello di don Silvio Bonardi sui nuovi impegni che lui prospettava per l'Unitalsi:

<<Forse a Lourdes si è sempre data la precedenza ad un tipo di sofferenti, che mostrano nel corpo le ferite del dolore. Un dolore "pubblico" ed una sofferenza "in vetrina" come si dice.

Ma oggi bisogna pensare che la vita, come ieri ma più di ieri, offre una folla di sofferenti che portano "dentro" un dolore ed una sofferenza "privati".

E' una fascia di persone che la nuova società ha prodotto: gli abbandonati che vivono in disperata solitudine; i falliti della famiglia e della vita; gli sfiduciati; i dimenticati dei ricoveri in attesa di finire i loro giorni, i drogati dell'alcool, degli stupefacenti, della prostituzione.

Anche questi soffrono e sono malati anche se la loro sofferenza non è documentabile con certificato medico: l'Unitalsi non potrà allargare l'attenzione anche a questi malati dello spirito?

"Bisogna partire dagli ultimi, che sono il segno drammatico della crisi attuale... . Gli impegni prioritari sono quelli che riguardano la gente tuttora priva dell'essenziale: la salute, la casa, il lavoro, l'accesso alla cultura, la partecipazione. Bisogna inoltre esaminare ... le situazioni degli anziani, degli handicappati, dei tossicodipendenti, ai dimessi dalle carceri ..." (La Chiesa italiana e le prospettive del paese - C.E.I.)

Ma avrà senso portare a Lourdes questa *folla di nuovi poveri*, di ammalati più simili a quelli portati davanti a Gesù di Nazareth, che non a quelli portati finora a Lourdes alla Sua Madre?

Saranno accolti a Lourdes nelle strutture fabbricate a dimensione di inferno barellato, storpio, cieco e sordo, con tumori e piaghe sulla pelle?

E noi, volontari del dolore visibile, siamo preparati all'incontro con il dolore invisibile, nascosto nelle pieghe di una languente e sfuggente umanità?

E l'opera purificatrice dell'acqua delle Piscine, avrà la sua incantevole quanto fascinosa attrattiva anche sui corpi mondi delle sozzure che si vedono?

L'incontro con Maria e con la Chiesa a Lourdes, reca il frutto dello Spirito, che come scrive San Paolo *"è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà mitezza, dominio di sé (Gal. 5,22)"*.

Un ultimo ostacolo resta da superare: rimuovere quella barriera invisibile tra ammalati e sani, quella beata sensazione di sentirci al servizio dei poveri perché siamo ricchi, dei malati perché siamo sani, degli infermi perché ci muoviamo.

Non è più reale considerarci, insieme a loro, nella dimensione di "nuovi ammalati" che vanno incontro a Maria ed alla Chiesa per trovare la consolazione dello Spirito?

Uniti agli ammalati dalle nostre iniziative unitalsiane, possiamo quindi diventare comunità che consapevolmente annunzia e vive la riconciliazione e la carità verso i fratelli.>>

Indice

1903-2003 cento anni di Unitalsi

1923-2003 la sottosezione di Brescia

Figure simbolo nella Unitalsi Bresciana

Testimonianze

Prospettive

————

Fonti:

Rivista Caritas

Rivista Fraternità

Archivio sottosezione di Brescia

Fondazione Civiltà Bresciana

Archivio Storico Diocesano

————

Si ringraziano:

Mons. Antonio Fappani

.....